Anno VIII. - N. 2695

Trieste, Domenica 26 Maggio 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2695

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Il presente numero del *Piccolo* esce in doppio formato e viene venduto al solito prezzo di soldi 2. E' proibito ai venditori, anche a quelli di fuori, di esigere un prezzo maggiore.

Telegrammi del „Piccolo"

RE UMBERTO A BERLINO.

BERLINO 25. (*n. p.*) Re Umberto, l'imperatore Guglielmo e il principe di Napoli visitarono alle 9.30 l'esposizione d'apparecchi contro gli accidenti sul lavoro.

Assistettero nel piccolo teatro modello ad una rappresentazione con un ballo eseguito da fanciulli vestiti in costumi siciliani e prussiani.

Durante la visita all'Esposizione furono presentati ai sovrani vari mazzi di fiori. Guglielmo li passò tutti al principe di Napoli.

Al meriggio i sovrani e il principe Vittorio Emanuele recaronsi a visitare l'arsenale e la Galleria della Gloria. Furono fatti oggetto di ovazioni dall'immensa folla accalcata sul loro passaggio.

BERLINO 25 (*n. p.*) Durante l'odierna visita all'Esposizione l'imperatore Guglielmo fece in gran parte da Cicerone a re Umberto il quale ne fece il giro interessandovisi vivamente e rivolgendo molte domande concrete ed oggettive.

Le cose fatte oggetto ad una visita più minuta furono la fedele imitazione d'una miniera, il grazioso teatro modello, una birreria in attività e il panorama rappresentante l'Incendio di Roma sotto Nerone. Anche oggi la folla assunse dimensioni enormi.

Un piccolo incidente che sa di prussianismo s'è avverato oggi all' Esposizione durante la visita dei sovrani. I redattori dei giornali, quantunque muniti di regolare invito, vennero all'ultimo momento rimandati senza aver potuto entrare. I giornali usciti questa sera publicano una protesta contro cotesto arbitrio.

BERLINO 25. (*n. p.*) Alla sfilata degli studenti in carrozza, re Umberto si presentò al balcone del castello reale con il principe di Napoli e il principe di Bismarck. L'imperatore era intanto ad una passeggiata in carrozza.

Arrivato tutto il corteo studentesco dinanzi al castello, il re fece chiamare a sè gli studenti coprenti carica e in francese disse loro essere amico degli studenti in generale e degli studenti tedeschi in particolare. Essere lieto che gli sia dato di poter stringere ancor più il vincolo d'amicizia che lega la gioventù studentesca della Germania e dell'Italia. L'allocuzione del re fu da un aiutante tradotta in tedesco agli studenti.

BERLINO 25. (*n. p.*) Re Umberto regalò al gran cancelliere il proprio ritratto in grandezza naturale, al conte Erberto Bismarck una magnifica anfora d'oro.

BERLINO 25. (*n. p.*) L'odierna ritirata è riuscita splendida. Una folla immensa stazionava davanti al castello. Intervennero tutti i cori musicali. Al comparire dei monarchi al balcone, scoppiò un uragano d'*urrah*.

BERLINO 25. (*n. p.*) Il pranzo offerto stasera all'*Hotel Imperiale* dai deputati della Dieta germanica a Crispi sarà di 400 coperti. Crispi siederà fra il presidente e il deputato di Benda, capo del partito nazionale liberale. Alla stessa tavola siederanno pure gli ambasciatori de Launay e de Solms, Keudell, Donhof, Stolberg Wernigerode, Bötticher, Schlemann, il personale dell'ambasciata italiana ed i segretari di Crispi.

Ad altra tavola siederanno Erberto Bismarck, Buhl, il vicepresidente della Dieta germanica Hillgorff, il borgomastro di Berlino, il direttore della cancelleria imperiale Rottenburg, i deputati Kakow e Vischow, il principe Karolath, altri membri della Dieta, i direttori de' principali giornali di Berlino e i corrispondenti dei giornali italiani.

Il presidente della Dieta germanica brinderà a Crispi. Il ministro italiano risponderà con un breve discorso e brinderà all'imperatore Guglielmo. Il deputato Miquel, liberale nazionale, farà l'ultimo brindisi ufficiale.

BERLINO 25. (*n.p.*) Il presidente della Dieta dell'impero comunicò ufficialmente a Bismarck la manifestazione di simpatia seguita ier l'altro alla Dieta in onore dell'Italia.

BERLINO 25. (*n. p.*) Il borgomastro di Berlino ricevette una lettera direttagli dal ministro della real casa italiana a nome del re. Prega il borgomastro di farsi interprete de' ringraziamenti per la brillante accoglienza e per le prove di sincera simpatia della popolazione di Berlino.

Re Umberto ringraziò personalmente il borgomastro, i rappresentanti della città e del municipio per le disposizioni prese durante la sua presenza. Disse loro conserverà sempre la più gradita impressione del suo soggiorno a Berlino e li assicurò che i suoi sentimenti di amicizia per la capitale germanica sono condivisi da Roma e da tutta Italia.

Assieme alla lettera Umberto mandò al borgomastro 20,000 franchi per gli istituti berlinesi di beneficenza.

BERLINO 25. (*n. p.*) Dicesi che il presidente della Dieta germanica manifestò a Crispi il desiderio di avere il suo ritratto come ricordo. Gli mandò a tal uopò il proprio fotografo.

STRASBURGO 25. (*C. B.*) Il re d'Italia giungerà qui domani alle 3 pom., a quanto dicesi, con l'imperatore. Passerà in rivista tutta questa guarnigione sulla piazza della stazione e dopo aver pranzato al *restaurant* della stazione, proseguirà il viaggio di ritorno in Italia. (Questa notizia con quel po' po' di spauracchio della parola *Strasburgo*, diffusasi iersera nei circoli di Borsa, produsse il ribasso d'un punto della rendita italiana, scorgendovisi una aperta dimostrazione contro la Francia. Quantunque i nostri telegrammi particolari da Berlino facciano ritenere che si tratti proprio della città di Strasburgo nell'Alsazia Lorena, può darsi anche che sia un equivoco perchè esiste una Strasburgo presso Potsdam. Ad ogni modo i nostri lettori troveranno più sotto qualche telegramma da Roma che darà precise notizie. *N. d. R.*)

BERLINO 25. (*n. p.*) Confermasi la notizia del viaggio di re Umberto per la via di Strasburgo. Il re sarà accompagnato dall'imperatore, il quale recasi a visitare le provincie renane.

I monarchi partiranno domani nel pomeriggio. Al loro seguito sarà pure il ministro della guerra Verdy.

L'imperatore terrà a Strasburgo una grande rivista militare.

Dispacci da Parigi ai giornali berlinesi annunciano già che la stampa parigina parla di questa visita in Alsazia-Lorena nei termini più virulenti.

ROMA 25. (*n. p.*) Il re, il principe di Napoli e Crispi partiranno domani sera da Berlino per la stessa via che presero nell'andata.

ROMA 25 (*n. p.*) Confermasi che il re, di ritorno da Berlino, si fermerà qualche giorno a Monza e a Milano e vi darà due pranzi di gala. Oggi è partito per Milano il personale occorrente. Il re sarà a Roma per la festa dello Statuto.

—

L'allocuzione di Leone XIII. ROMA 25. (*n. p.*) L'*Osservatore romano* publica l'allocuzione pronunciata dal papa ieri. In essa il papa lamentasi che si aggravi sempre più la situazione del pontificato, violandone la libertà audacemente, impunemente, incitando la moltitudine contro la Santa Sede. A proposito del monumento a Giordano Bruno, deplora sia lecito all'empietà di offendere la religione, decretando onori dovuti alla virtù, a disertori del cattolicismo. Consolasi però che i congressi cattolici uniformarono le loro decisioni, circa al potere temporale, alla dottrina della Santa Sede.

La salute di Accinni. BERLINO 25 (*n. p.*) Il contrammiraglio Accinni s'alzò già ieri. Egli porta il braccio appeso al collo.

Minacce d'inondazione. FERRARA 25. (*n. p.*) La piena del Po continua il suo corso ascendente; le aque aumentano sempre di due centimetri all'ora. La rapidità aumentata oggi nel corso del fiume, indica che alle foci il mare riceve. Ma il tempo sempre piovoso e il vento fortissimo fanno stare in pensiero, potendo determinare delle corrosioni all'arginatura.

I moti dei minatori. KLADNO 25 (*C. B.*) Al meriggio ebbe luogo una conferenza dei proprietari di miniere presso il borgomastro.

BERLINO 25 (*n. p.*) Telegrafano da Bochum che il presidente del comitato centrale degli scioperanti fu arrestato per aver detto publicamente: «Guerra al capitale, vittoria o morte,»

Attendesi ormai la proclamazione del grande stato d'assedio. Il telegrafo continua a trasmettere da ogni parte notizie di operai che abbandonano il lavoro.

Il cancelliere di ferro. BERLINO 25. (*n. p.*) Vociferasi che Bismarck lascerà Berlino nell'entrante settimana per trasferirsi a Friedrichsruh. Quando poi nel prossimo agosto arriverà qui Francesco Giuseppe, il principe ritornerà a Berlino.

Gladstone atterrato da un cavallo. LONDRA 25. (*n. p.*) Giovedì sera, nel quartiere di Piccadilly toccò a Gladstone un accidente che fortunatamente non ebbe per lui conseguenze gravi più che tanto. Nell'attraversare una via, il vecchio uomo di Stato fu atterrato da un cavallo d'una carrozza a tiro due. Fortuna volle che non venisse travolto sotto il veicolo. Gladstone fu tratto sollecitamente da quella pericolosa posizione e così se la cavò con il solo spavento.

Un'orribile catastrofe ferroviaria causata da una banda di ladri. NUOVA YORK 24. (*n. p.*) Telegrammi giunti oggi qui recano che nei pressi di St. Louis giovedì sera avvenne una orribile catastrofe ferroviaria. Un treno che andava con grande velocità uscì dalle rotaie in seguito ad urto violentissimo. Tutti i vagoni andarono in frantumi. Cinquantacinque passeggeri restarono feriti, parecchi mortalmente. Un'inchiesta aperta immediatamente ha constatato che una banda di malfattori, allo scopo di svaligiare il convoglio, ha prodotto il deragliamento del treno svitando le rotaie e slacciandole. Non è ancora stabilito se il furto abbia avuto luogo, dacchè i vagoni sono tutti in frantumi.

L'Italia e la Svizzera. ROMA 25 (*n.p.*) *Camera.* Biancheri comunica un dispaccio del presidente del Consiglio federale svizzero Hammer in risposta alle manifestazioni della Camera italiana. Il telegramma, affettuosissimo, constata che tale avvenimento lega intimamente i popoli italiano e svizzero e i loro governi.

Biancheri sentesi in debito di ringraziare ricambiando i sentimenti di simpatia e i voti di prosperità per la Svizzera (*Vive approvazioni*).

Per la navigazione sul Danubio. VIENNA 25. (*C. B.*) Nell'adunanza generale della Società di navigazione a vapore sul Danubio, il presidente parlò delle pendenti trattative con il governo ungherese, di cui disse non poter comunicare i particolari. Sperasene universalmente una soluzione sodisfacente. Furono approvate a grande maggioranza le proposte Lindheim di incamminare senza indugio trattative con il governo austriaco per il riorganamento e per l'appoggio materiale, continuare le trattative con il governo ungherese con il concorso del governo austriaco e di assicurare contemporaneamente gli interessi della società in Ungheria. Furono egualmente approvate le proposte relative all'impiego dell'utile netto.

VIENNA (*C. B.*) La Società di navigazione a vapore sul Danubio elesse a suo presidente Miller von Aichholz.

In Vaticano. ROMA 25. (*C. B.*) Nel Concistoro dei 27 corr. il papa preconizzerà dieci prelati esteri fra i quali il vescovo di Passavia e quattro vescovi *in partibus infidelium.*

Lo scià di Persia in Russia. PIETROBURGO 25. (*C. B.*) Lo scià ricevette ieri i rappresentanti delle potenze; fece una escursione a Peterhof ed alla sera comparve con la coppia imperiale al teatro di gala. Oggi visita alle meraviglie della capitale, teatro e quindi *souper* nell'Eremitaggio al palazzo d'inverno.

RECENTISSIME

*** I giornali francesi annunziano lo arrivo a Parigi del coreografo Manzotti per l'andata in scena del ballo *Excelsior* all'Eden Theatre. Il corpo di ballo comprende circa 550 persone.

*** Il guadagno netto dell'esposizione internazionale di belle arti tenuta l'anno scorso a Monaco di Baviera ammonta a 140.500 marchi.

*** Le operaie di Londra, appartenenti alle varie ramificazioni della Girls' Club Union tengono tutti gli anni una gara di canto corale. Quest'anno essa ha avuto luogo il 19 corr. e vi hanno preso parte un centinaio di ragazze, appartenenti a nove *clubs.*

*** Curiosi ricordi! Nel 1787 la cantante Enrichetta Kneisel fece tanto *furore* a Berlino che il publico, finita la rappresentazione, volle rivederla *una volta* alla ribalta! Ed il caso era così nuovo che essa mandò una lettera ai giornali per ringraziare il publico. — Che cosa dovrebbero fare adesso gli artisti dopo dozzine e dozzine di chiamate!

*** Mentre all'Arena del Sole, di Bologna, assisteva alla rappresentazione dell'*Assassinio di Fueldès*, una giovane popolana venne presa da tale spavento, alla terza scena del secondo atto, che le colsero le convulsioni e dovette venire portata a casa!

—

Un nubifragio. PIACENZA 24. I danni recati dal nubifragio in val d'Arda sono gravissimi. Anche la piena del Tidone ha portato tristi conseguenze. La strada provinciale da Nibbiano a Zavattarello è allagata, corrosa ed asportata in parte. Fu spazzata via una grossa diga e ne fu distrutta un'altra sotto Ripotù. I danni delle campagne e dei fabricati sono grandissimi. Molto bestiame rimase vittima delle aque irrompenti. Dicesi pure che due ragazzetti furono travolti dalla corrente, a Valverde.

Per alto tradimento. PARIGI 24. Il *XIX Siècle* dice che un ex negoziante francese, dimorante in Germania, fu arrestato dai tedeschi per crimine di alto tradimento.

Un banchetto. ROMA 24. Alcuni giornalisti romani preparano un banchetto ad Imbriani.

Gl'italiani a Parigi. PARIGI 24. Ieri sera c'è stato il pranzo della »polenta« all'Esposizione. Il Presidente bevette alla prosperità della Francia e dell'Italia. La musica suonò alternativamente la Marsigliese, la Marcia reale e l'Inno davanti al *Restaurant.*

Panzacchi aggredito. BOLOGNA 24. Alle 12 1|2 di stanotte Panzacchi, uscito dal Club ritornavasene a casa, quando, arrivato all'angolo del Pavaglione e via Farini, fu aggredito da un popolano che seguivalo e colpito violentemente alla testa con un nodoso bastone. Panzacchi afferrò l'aggressore, ma nella colluttazione cadde; il popolano allora percuotevalo nuovamente rendendolo incapace di reagire. Accorsero il marchese Deluca, due cocchieri, ma troppo tardi; l'aggressore fuggì, ma venne arrestato da due guardie. Panzacchi fu condotto a casa con tre ferite, una alla testa lunga parecchi centimetri; guarderà il letto per alcuni giorni. Il feritore è il fiaccheraio Luigi Castaldini, dicesi soggetto a momenti di pazzia.

Un educandato chiuso per ordine dell'autorità. GENOVA 24. Per ordine dell'autorità è stato chiuso l'educandato diretto da Clelia Merloni a Nervi. La Merloni è stata deferita all'autorità giudiziaria per maltrattamenti alle ragazze ricoverate, che vennero tutte riconsegnate ai parenti.

I cantori di Colonia a re Umberto. BERLINO 24. La Società corale maschile di Colonia ha mandato il seguente dispaccio a re Umberto in Berlino: «La Società corale maschile di Colonia in lieta ricordanza dello splendido ricevimento fattole nel bel paese d'Italia, manda alla Maestà Sua con grato cuore, rispettosissimo omaggio, devotissimi saluti e un caloroso evviva sulla terra germanica. - Il presidente *Dott. Peusquens.*»

La musa di Settembrini. NAPOLI 24. La *diletta Gigia* di Luigi Settembrini, la confortatrice dell'insigne scrittore, la signora Raffaella Settembrini-Faucitano, è morta ieri sull'imbrunire.

Una palla da fucile portata in fronte per 29 anni. CREMONA 24. Al cremonese Feudatari Antonio, soldato volontario, toccò nel 1859 a S. Martino una palla in fronte. Portato all'ambulanza, in breve tempo guarì perfettamente, nè mai nei tanti anni scorsi sentì dolore alcuno. Soltanto poco tempo addietro si accorse di un po' di gonfiore nel punto della ferita. I medici sospettarono si trattasse d'un piccolo osso scheggiato, rimasto nella parete frontale, e dimostrarono al Feudatari la necessità di estrarlo, per evitare complicazioni maggiori. Ed il Feudatari si sottopose senz'altro all'operazione chirurgica. Levate alcune schegge ossee, con meraviglia degli operatori, si scoperse il proiettile che, schiacciato, giaceva da 29 anni nei seni frontali, senza che il Feudatari se ne fosse mai accorto. L'operazione durò due ore e mezzo. Il proiettile fu estratto a minutissimi pezzi. Lo stato di salute del Feudatari è ora sodisfacente.

Due scolare travolte da un torrente. BERGAMO 24. La maestra comunale di Vilmaggiore, avendo condotto a passeggiare alcune sue allieve, fu sorpresa da un temporale. Attraversando un ponticello di legno sul Dezzo, due giovanette scivolarono e caddero nel torrento, e travolte dalla limacciosa corrente, miseramente affogarono. Una aveva 18 anni, l'altra 14.

Filopanti e le risaiuole in isciopero. BOLOGNA 24. Fra il padrone e le risaiuole di Medicina, è intervenuto un completo accordo circa la mercede per la giornata di lavoro, e ciò fa sperare che la calma sia prossima a ritornare. Fu sul posto anche l'on. Q. Filopanti e fece opera di conciliazione.

Medico assassino. LIPARI 24. Il dott. Cincotta, per precedenti rancori, tentò oggi di assassinare il consigliere provinciale funzionante da sindaco De Pasquale. Tro-

---

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

51)

Ella era indispettita contro sè stessa perchè aveva in generale risposto alle domande e perchè a fine di fargli comprendere sin da principio l'inutilità dei eventuali tentativi, gli aveva mostrato l'annunzio nel giornale per la ricerca di un posto.

Ella non comprendeva quale interesse potesse avere Bössow per questo annunzio e perchè mai egli se lo fosse cacciato in tasca. Si faceva già fra sé stessa dei rimproveri perchè aveva accolto Margherita in casa sua. Chi sapeva che cosa potesse succedere! Di Bössow non era ella sicura, Ma ciò sarebbe stato infame! Sarebbe stata anche la più nera ingratitudine da parte di Margherita. Ma chi lo sapeva! E sarebbe stato inoltre immorale... due sorelle!

Decise quindi di far comprendere a Margherita che la cosa non poteva andare avanti a quel modo.

L'avrebbe compreso anche una natura meno delicata di Margherita. Franzi era divenuta improvvisamente tanto scortese, che Margherita ne fu altamente sorpresa.

— Hai avuto dei dispiaceri - domandò.
— Sì e no - rispose Franzi stizzita.
— Sono forse io la causa del tuo malumore.

Franzi tacque.

— Mi pare che la mia presenza qui ti molesti - continuò Margherita.

Franzi non rispose nemmeno questa volta.

— Ma almeno rispondi! Io sono venuta da te perchè tu mi avevi invitato in modo amorevole. Io non me la prendo a male, nè punto nè poco, se tu mi dici che io ti disturbo più di quanto ti eri imaginata.

— Ebbene, sì - si decise finalmente a rispondere Franzi - Io me l'imaginavo altrimenti! Non é bene che noi abitiamo insieme qui. Io ho avuto già, per questo dei dispiaceri.

Margherita che non si era ancora tolto il cappello, si alzó di botto.

— Ah! non volevo dir questo - aggiunse Franzi in tono calmante. - Un paio di giorni, naturalmente non fa nulla! Volevo dire che non sarebbe possibile durarla.

— No, Franzi, la cosa non va. Io cercherò subito per me una piccola abitazione e troverò ciò che mi bisogna. Mi rincresce di averti molestata e te ne ringrazio davvero.

— Rincresce anche a me - disse Franzi - ma, Margherita, è proprio meglio che te ne vada.

Le due sorelle si baciarono e nel corso del pomeriggio stesso furono portati via il cassettone e la macchina da cucire di Margherita. La ragazza, pensando giustamente che le abitazioni più lontane dal centro della città dovevano essere le più a buon mercato, aveva trovato lassù nella *Müllerstrasse*, all'estremo limite settentrionale della capitale, una camera modesta nella quale si era ricoverata pagando giorno per giorno il prezzo della pigione e della modestissima dozzina.

Andata l'indomani agli uffici d'amministrazione dei due giornali per vedere se fosse arrivata risposta al suo avviso, trovò una sola lettera: la signora Römmer l'invitava a portarsi da lei a mezzogiorno, nella *Mittelstrasse.*

Margherita arrivò puntualmente al luogo indicatole e dalla signora che le aprì fu introdotta in un salotto oscuro, ben arredato dalle portiere pesanti e dal tappeto grosso.

Fu pregata di aspettare.

Dovette aspettar molto e si annoiava.

Era già passato un buon quarto d'ora, quando sentì fermare avanti la porta una carrozza e subito dopo una scampanellata.

Fuori furono scambiate poche parole ed entrò in fretta e furia un signore.

— Scusi il mio ritardo; disse Oscar Bössow deponendo il suo cappello su di una sedia ed invitando con un cenno della mano Margherita a prender posto.

(Riprodotto dalla I edizione di ieri)

52)

Margherita fissò Bössow coi suoi occhioni cilestri.

Lo aveva riconosciuto a prima vista.

— Qui deve esserci di mezzo un errore - disse ella tranquilla - ed io la riverisco.

Si mosse verso l'uscio. Bössow le sbarrò il passo.

— No, signorina, non c'è errore di sorta. Se ella è la dama che cerca un posto di computista o di cassiera, tutto è in ordine.

— Ma io sono stata indirizzata ad una signora Römmer e non a lei, sig. Bössow - Margherita accentuó a bella posta il nome.

— Benissimo rispose tranquillo Bössow La signora Römmer ha ricevuto da mia sorella l'incarico di cercarle una dama e mia sorella che vive fuori, ha pregato me di trattare per conto suo.

— Se questo è esatto - disse Margherita - devo chiederle venia. In questo caso abbia la bontà di darmi le necessarie informazioni circa il posto che la signora sua sorella desidera offrire.

— Ma la prego si segga.

— Grazie tante.

— Ebbene - disse Bössow - in verità non si tratta d'una computista o cassiera, ma di un aiuto della padrona di casa. Ma guardando lei, non mi pare che il posto le convenga, poichè mia sorella pretenderà anche un lavoro duro, faticoso.

— Questo non sarebbe punto un ostacolo.

— E mi sembra sproporzionatamente basso il salario fissato da mia sorella.

— Per il momento passerei sopra anche su ciò. A me preme sopra tutto di trovar subito un impiego.

— Ella potrebbe forse raggiungere la stessa meta tenendo altra via. In verità io credo che sarebbero troppo forti le pretese di mia sorella.

— Io sono forte e volonterosa, credo quindi che me la caverei bene.

— Ma se le venisse offerto un altro posto, un posto migliore e più lucrativo?

— Per ora non ho la minima aspirazione ad un simile posto.

— E' però un peccato, che una ragazza come lei...

— Una ragazza come me! - esclamò Margherita. Questo lo sento continuamente. Ma che cosa ho di tanto particolare.

— Molto più di quanto ella s'imagina. Ella non deve abbassarsi a far la serva Ella può salire al grado di padrona!

La bocca di Margherita si compose ad un amaro sorriso.

— Ah, è così? - disse - si viene dunque a questo? Ha scherzato con me? Mi ha teso una trappola? Non mi sorprenderebbe e non me la prenderei nemmeno a male. Ella trova regolarissimo di fare

vatolo per via, gli tirò vari colpi di revolver, che non esplosero. Allora gli balzò addosso e lo percosse alla testa col calcio dell'arma. Quindi si costituì in arresto, per sottrarsi all'ira degli spettatori accorsi alle grida dell'aggredito.

Rematori inesperti. PAVIA 24. Una barca montata da quattro giovanotti, giunta all'altezza della boa sul Ticino, per inesperienza dei rematori, vi urtò contro e si capovolse. Due poterono afferrarsi alla boa e tenervisi saldi; un altro, abile nuotatore, pervenne a toccare la riva, il quarto, travolto dalla fortissima corrente, affogò.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva. il sole ore 4.23, tram. 7.32. Oggi: S. Filippo Neri. Domani: San Giovanni P. — Term. C. ore 7 ant. 20.0 2 pom. 23.3 — Alt. bar. 754.5 — Alta marea 7.56 ant., 7.24 pom. - Bassa marea 1.29 antim. 1.32 pom.

Sequestri. Iermattina verso le 6¾ d'ordine dell' i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei venne sequestrato il *Piccolo* causa un articolo intitolato *La questione del r. Console Durando.*

Verso le 10 ore è uscita la seconda edizione del *Piccolo*, nella quale si publicava un altro articolo più breve assai, recante per titolo: *La questione del console italiano*, ma il Procuratore di Stato signor Taddei fece sequestrare anche questo.

Per compensare quegli associati che non hanno ricevuto il giornale, oggi *Il Piccolo* esce in doppio formato.

La nostra appendice. Ripetiamo l' appendice comparsa nelle edizioni di ieri sequestrate, tanto più che causa la fretta della compilazione, nell' appendice comparsa nella seconda edizione di ieri è avvenuta una trasposizione che si corregge oggi. Oltre l' appendice ripetuta, i lettori ne troveranno una buona parte di nuova, a compensarli anche dell' omissione avvenuta un giorno della scorsa settimana causa i molti telegrammi.

Un pensiero agli studenti del passato. Come è noto, il Ginnasio Comunale solennizzò, or non è molto, il compimento dei suoi 25 anni di esistenza. Ora, fra brevissimo tempo, avranno luogo gli esami di maturità, che, naturalmente, segueranno a lor volta una ricorrenza importante: 25 anni di distanza dall' epoca dei primi esami di maturità celebrati al ginnasio. Tutti sanno come per i giovani che si avviano agli studi, l' avvenimento che consolida ufficialmente e documenta la loro *maturità*, sia una delle pagine più importanti della loro vita: è il lieto suggello del primo volume del loro interessante romanzo di volonterosi, di gente che va, cuore aperto e fronte alta, incontro al cammino, periglioso ma seminato pure di fiori, che può condurli a una nobile meta che, forse, può chiamarsi anche *gloria*.

Ond' è che questo avvenimento degli esami di maturità che si fanno ora, dopo 25 anni, dacchè esiste questo istituto, emanazione del liberalismo cittadino e baluardo dell' italianità di Trieste, viene a porre dinanzi agli occhi della mente una serie di esistenze che si sono dedicate al lavoro serio ed utile, agli studi severi, alle lettere od alle scienze.

Poterli radunare tutti, ora, in questa bella occasione, quei bravi studenti che hanno fatto l'esame di maturità al Ginnasio Comunale; potersi vedere dinanzi tutta quella simpatica generazione di volenti, di caratteri bronzei, di menti acute, di intelligenze limpide, di cuori entusiastici - e vederli tutti assieme, stringendosi la mano - qualcuno ora padre di famiglia, coi capelli brizzolati, colla schiena un po' curva; altri nel fiorente rigoglio della della prima virilità; altri infine, quelli degli ultimi anni, pressochè adolescenti, spensierati, allegri, fidenti di sè stessi, nella propria giovinezza e nel futuro!..

Un sogno, forse, questo convegno di uomini che, in varie epoche di questo quarto di secolo passato, hanno sudato sulle stesse panche di legno, hanno salito, all' esame, la stessa cattedra, hanno provato forse eguali emozioni rispondendo a eguali domande di eguali docenti? - E' vero; molte di quelle esistenze si sono spezzate; molte hanno ceduto innanzi tempo al soffio della morte; molti di quei simpatici studenti-studiosi, sono andati lontani dalla loro città natale. Ma pure... L' idea, a quanto rileviamo, (ed è una piccola indiscrezione che noi si commette) sarebbe sorta in un gruppo di studenti: si vuol radunare, almeno quelli che ci sono, quelli che sono rimasti o sono tornati nella città che li vide fanciulli, ad un convegno che non potrà certo non avere il carattere più festoso di cordialità, di collegialità, di simpatia.

Il pensiero ci sembra anzi tanto squisitamente gentile, tanto felicemente ideato, che a noi pare potrebbe esserci il caso che anche qualcuno degli assenti facesse tutto il possibile per presenziare la festa, per assistere, in certo modo, ad una esumazione del proprio passato di studente, per rivivere, per qualche ora, almeno, di una giovinezza fidente, espansiva, pieni il cuore e la mente di sensi generosi.

Società Operaia. Oggi dunque alle 4 pom. nella Palestra dell'Unione Ginnastica ha luogo il congresso generale della Società Operaia, nel quale verrà sottoposto al giudizio dei soci, il progetto di riforma dello statuto.

Nel nuovo statuto, anche per ottemperare alle precise disposizioni della nuova legge sull'assicurazione obligatoria, è abolita l'aspettativa dei sei mesi per ottenere il diritto di percezione. Così, sino dal giorno successivo alla inscrizione, il nuovo socio è pareggiato in tutto ai soci anziani.

Il sussidio di malattia, nella misura di *un fiorino* al giorno per i soci e di *soldi sessanta* per le socie, sino ad ora viene corrisposto per 12 settimane; in seguito lo sarà per *ventiquattro* settimane, ossia per un tempo radoppiato.

Oggi, una malattia che si ripeta, in qualunque tempo, viene considerata come *continuazione* e quindi non dò diritto che a mezzo sussidio; il nuovo Statuto al contrario stabilisce che, una malattia che si rinnovi dopo otto settimane dalla dichiarata guarigione, sarà sussidiata come una malattia nuova; ossia sino alla durata massima di altre *ventiquattro* settimane.

Così l' assegno alle famiglie dei defunti, che ora è di f. 25 per i soci e di f. 15 per le socie, è portato a f. 30. rispettivamente 20.

Come si vede da questo raffronto, i diritti sinora enumerati vengono dallo Statuto riformato sensibilmente aumentati. Una limitazione è invece introdotta con la istituzione delle « Casse sussidiarie e di cronicità ». Da queste, chi conta 10 anni di appartenenza, qualora sia ammalato per un tempo maggiore delle 24 settimane sussidiate dalla rispettiva « Cassa per ammalati », fruisce di un ulteriore sussidio di soldi 50 se socio e di soldi 30 se socia, per altre 24 settimane; se la malattia si converte in cronicità, sarà sovvenuto per un tempo illimitato con un sussidio il cui ammontare verrà fissato di tre in tre anni, secondo le risultanze dei bilanci tecnici.

Di confronto a queste maggiori facilitazioni viene aumentato leggermente il contributo settimanale dei soci. Da soldi 25 che esso importa attualmente per gli uomini verrà portato a soldi 28 sino a 36 a seconda dell'età; le donne che pagano attualmente 15 soldi dovranno pagare da 21 a 25 soldi.

I soci che appartengono alla Società prima che vada in vigore il nuovo statuto corrisponderanno, qualunque sia la loro età, soldi 30; le donne soldi 22.

Come abbiamo avuto occasione di accennare altre volte la riforma dello Statuto è il frutto maturo d'uno studio lungo, accurato, fatto con tutti i calcoli tecnici, dimodochè noi siamo sicuri che esso, approvato dai soci e dalle autorità competenti, assicurerà maggiormente alla Società Operaia quello stato di floridezza in cui si trova oggidì.

Qualche cosa s' apprende. Conveniamo a priori, le cifre non sono la cosa più simpatica di questo mondo. E' vero; quando si vede una tabella tutta vergata di linee verticali e orizzontali trammezzate di numeri fitti fitti, si prova un senso di repulsione, si sente come un peso sullo stomaco, non si capisce come si sia avuto il coraggio di accatastare tante cifre - che a prima vista non dicono niente - come non rimorda la coscienza di levare in quel modo il valore intrinseco alla carta; e ci si sente tentati di formulare un atto di accusa contro il compilatore del bollettino statistico che ci sta sottocchio. Vinto però per un momento il senso di repulsione e datisi, con un leggero sforzo di volontà, ad analizzare nei suoi componenti quella tabella si finisce col convenire che anche le cifre servono a qualche cosa e qualche cosa insegnano.

Per esempio, dal »Bollettino statistico mensile della città di Trieste e suo territorio« impariamo alcunchè di confortante, impariamo, cioè, che nello scorso mese di aprile le nascite furono 447, mentre nello stesso mese dell'anno scorso non furono che 368 - una differenza, dunque, di 79 tra l'aprile 1888 e l'aprile 1889. Nei mesi precedenti le nascite furono 1491, sicchè a tutto aprile complessivamente sommarono a 1938; nello stesso periodo dell'anno scorso furono invece 1750, quindi 188 meno di quest'anno. Come si vede, se gli affari vanno alla peggio, non puossi dire altrettanto della vigna matrimoniale, la quale dà frutti in abbondanza - il che è pure un conforto.

I matrimoni nell'aprile furono 38 e compresi i mesi precedenti sommarono a 440; il che vuol dire che si resero felici 898 individui dei due sessi. Tre di questi matrimoni seguirono tra cugini ed uno tra zio e nipote; si rimaritarono 27 vedove e si riammogliarono 11 vedovi. Si capisce; la donna è più impenitente dell' uomo. Eh! per nulla non si dice: sesso debole!

Anche nelle cifre dei morti c'è la nota confortante: mentre nell'aprile dell'88 morirono 403 individui, nell'aprile di quest anno non ne morirono che 352; una cinquantina di meno. La finirà che non si morirà più, con grande desolazione degli impresari di pompe funebri.

A proposito di morti, ricordiamo che una volta un certo giornale locale, per fare impressione ai suoi lettori, nel rilevare un momentaneo aumento di mortalità in paese, lo accagionava alla partenza del protofisico! Vedremo se adesso, volendo esser logico, ascriverà a merito dell'attuale protofisico la diminuzione ora notata.

Ancora un paio di numeri e poi smettiamo, chè non vogliamo ammazzare i lettori, nè farci ammazzare da essi: nel decorso mese Trieste ha mangiato 1290 bovi, 2 tori, 345 vacche, 32 cavalli, 2236 vitelli, 14 castrati, 7968 agnelli, 37 suini - totale 11,924 animali. E con ciò: buona digestione.

Società Alpina delle Giulie. Questa società ha publicato in un elegante opuscoletto, edito dallo stabilimento Caprin, dalla copertina graziosissima con una veduta alpina sovrapposta ad una rama di fiori - il suo programma per il biennio 1889-90.

Le assennate parole che precedono l'elenco delle singole manifestazioni sociali che la *Alpina delle Giulie* si ripromette, pongono in rilievo i vantaggi morali e materiali della Associazione, fra i quali va accennato in primo luogo all'importantissimo còmpito di illustrare e far meglio conoscere una regione quasi ignorata, della quale or non sono molti anni ebbe a dire il nostro Kandler: «La storia è scritta col dito di Dio sull'Alpe che ci circonda ma non è facile la lettura e conviene giungervi per lunghe e faticose indagini, per monti e per valli, per voragini, per forre, per caverne, per antri.» Con tali ricerche - aggiunge la Società Alpina delle Giulie - si toglierebbero, in qualche parte almeno, gli incredibili errori d'ogni genere che intorno ad essa si avvertono presso connazionali e stranieri.

Le tariffe normali del Lloyd. Domani cominceranno a Vienna le conferenze fra i delegati dei governi austriaco, ungherese e del ministero comune degli esteri per discutere le nuove tariffe normali del Lloyd a.-u. le parziali modificazioni all'itinerario della Società stessa rese necessarie dall' apertura delle ferrovie orientali e da altre circostanze.

Tostochè i convenuti alla conferenza si saranno intesi sulle accennate questioni, la conferenza avvierà trattative in proposito con i delegati del Lloyd chiamati a Vienna per i primi dell'entrante settimana.

E giacchè siamo a parlare del Lloyd, rileviamo inoltre che le conferenze sul nuovo regolamento di servizio di questa Società sono state rinviate, non essendo ancora pervenuti alla competente sede i pareri di alcune Camere di Commercio.

Il Piccolo in Pescheria. Avvertiamo i nostri lettori che nell' edificio della Pescheria, magazzino N. 5, abbiamo aperto da pochi giorni un locale di vendita del *Piccolo* e *Piccolo della sera*, a ciò esclusivamente destinato.

Lascito. Per disposizione testamentaria i signori Eredi di Nicolò C. Ralli hanno rimesso ieri alla Presidenza municipale fior. 300 per essere distribuiti ai poveri nel giorno 26 corr.

Camera di commercio. La Camera di commercio terrà una publica adunanza domani alle 6 e mezzo pom. col seguente programma:

1. Protocollo 16 aprile 1889 — 2. Rapporto dei signori delegati all'Academia circa insufficenza di locali in quell' istituto. — 3. Proposta della Deputazione di Borsa circa l'assunzione del prestito per i Magazzini generali. — 4. Rapporto dei signori revisori del bilancio e resoconto pro 1888. — 5. Resoconto Magazzini generali pro 1888. — 6. Nomina di un direttore per la cassa di risparmio triestina. — 7. Nomina di un misuratore e stivatore di colli di merci e legnami. - 8. Comunicazioni.

L'opuscolo di Paolo Tedeschi. La Presidenza della società «Pro Patria» gruppo di Trieste persuasa dell'eccellenza dell'opuscolo di Paolo Tedeschi, - ristampato a Capodistria per cura della gioventù capodistriana - *Il sentimento nazionale degli istriani* e della somma opportunità di procurare la massima diffusione ha deliberato di curarne coi fondi sociali una ristampa ed ha disposto che alla direzione del gruppo locale di Gorizia venissero rimesse 50 copie per la opportuna gratuita distribuzione fra i consoci.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Una borsetta contenente denaro, rinvenuta in Corso dalla sig.a Elisa Corsini. — Un portafoglio senza denaro, rinvenuto nella casa Caccia, piazza Legna 10. — Un portamonete con piccolo importo di denaro, rinvenuto in Corso dal sig. Luigi de Luigi. — Un ombrellino da signora, rinvenuto nel casello della Tram al Giardino publico, dal sig. Augusto Cravos.

La decisione della giuria al concorso degli stuccatori. La *Società degli Amici dell' Arte* ci comunica quanto segue:

Venerdì 24 corr., dopo le 5 pom., si radunò nella sala terrena dell' edificio di Borsa la Giuria costituitasi a sensi del già publicato regolamento per il concorso degli stuccatori, composta dei migliori dei nostri architetti, scultori e stuccatori e dopo coscienzioso e ponderato esame dei due lavori plastico architettonici (sopraporte-stile del rinascimento) esposti nella sala suddetta ed eseguiti per il menzionato concorso, l' uno nello studio Conti, l' altro dal signor Voivorich, allievo dello studio Pelloli, la giuria decise:

I. Doversi assegnare il premio di f. 300 all' uopo destinato dal cav. Fortunato Vivante al lavoro eseguito nello studio Conti.

II. Doversi conferire al lavoro del sig. Voivorich, perchè pure artisticamente concepito e di pregevolissima fattura, il diploma d' onore.

Ambi i lavori saranno visibili nella sala terrena dell' edificio di Borsa fino a tutto 27 corr., giorno in cui colla chiusura della Esposizione di aquarelli (a tale termine prolungata) essi verranno ritirati.

Un' altra tombola in vista. Il giuoco di Tombola accordato dal Ministero a favore dell' Ospedale Infantile ed unitovi asilo per fanciulle avrà luogo domenica 16 giugno p. v. alle ore 5 pom. nel piazzale della Caserma grande.

Il tempo che fa. La pioggia desiderata per attenuare un po' il caldo dei giorni scorsi, cadde ieri a sera poco dopo le sei in modo torrenziale e proseguì a cadere con più o meno intensità durante la notte. Pioggia salutare che dopo aver fatto bene per la campagna... e per i nervi. Iermattina, infatti, la temperatura ascendeva a 20 gradi, ed era suppergiù la temperatura di Gorizia, di Pola, di Lissa, ed anche, andando più lontano, di Firenze, di Livorno, di Napoli, di Brindisi, di Palermo. Le tracce di questa Europa [illegible] dante si manifestano anche più al nord, in Amburgo, Stettino, Danzica, Berlino, Copenhagen; anche a Odessa c'è 19 gradi, a Stoccolma ce n'è 24. Insomma tutti d'accordo... e nessuno batte i denti.

Gita sospesa. La gita dei mandolinisti diretti dall' egregio maestro A. Alfieri, che doveva aver luogo ieri a sera, causa l' incostanza del tempo venne rimandata a domani (tempo permettendo) alle 8 e mezzo di sera. L' imbarco seguirà a bordo l' *Aida* alla riva della Sanità, da dove salperà per fare un giro di qualche ora nel nostro golfo.

Così sono avvisati coloro che restarono delusi ieri.

Gite per mare. Se il tempo, come è sperabile, si rimetterà al bello, avranno luogo oggi nelle ore pomeridiane le seguenti gite di piacere per mare:

Il piroscafo *Chlumecky* partirà alle 2 e mezzo pom. per Grado e farà ritorno alle 7 e mezzo di sera.

Alla volta di Capodistria moveranno dalla riva della Sanità: alle 3 e un quarto il *Quieto*, alle 3.20 il *Carli*. Torneranno entrambi alle 8 di sera.

L' *Istria* alle 3.20 si porrà in partenza per Isola e farà ritorno alle 8.

Una gita per Pirano la intraprenderà il vapore *Risano*; partenza alle 3 e mezzo pom., ritorno alle 8.

L' *Istriano* partirà, infine, alle 3 e mezzo pom. per Miramar, per farne ritorno alle 7 e mezzo di sera.

I reclami del pubblico. Riceviamo e publichiamo: A proposito della comparsa di un milite a cavallo al passeggio pedestre del Boschetto da lei accennata giorni sono, mi permetto di rigerti la presente per chiederti se il permesso di cavalcare sul viale conducente a Barcola destinato ai pedoni, come va [illegible] cendo da qualche mattina un signore [illegible] tempato in *tuba*.

Per quanto potrebbe parere superfluo non sarebbe male che lungo il passeggio sullodato venissero poste delle tabelle portanti la scritta essere assolutamente inibito ai cavalcatori di invadere il viale destinato ai pedoni: ma ci vorrebbe pure una guardia che facesse rispettare tale disposizione. *Todoro Brontolon.*

*** Riceviamo:

All' angolo delle vie Aquedotto e Ge[illegible] esisteva da lungo tempo una vaschetta [illegible] che venne tolta da alcuni giorni. Per l' abitudine contratta dai passanti di utilizzare quel sito, lo *utilizzano...* allo stesso modo anche adesso che non c' è più quel monumentino, cosicchè ora si vede e si sente ben di peggio, in ispecie alla mattina, e quelli che abitano sopra e di rimpetto non possono stare alla finestra per il fetido odore che emana quella ubicazione.

Io credo che non bastava levare la vaschetta, ma bisognava togliere l' inconveniente peggiore di vedere quei laghi di liquido... che non è certo acqua di Colonia.

Una fabrica all' asta. Pare che alla Deputazione di Borsa una commissione da Sira, ch' è ostensibile nell'ufficio della Deputazione stessa, secondo la quale verrà prossimamente messa colà all' asta una fabrica di farine e paste che potrebbe essere acquistata a prezzo vantaggioso, che sarebbe tale da riuscire fruttifera qualora vada in mano di persona idonea.

Ascensione aereostatica a Gradisca. Oggi nella simpatica città di Gradisca l'aereonauta G. M. Dalba farà una ascensione col suo gigantesco pallone Montgolfier denominato *Trieste*. La partenza seguirà alle 5 del pomeriggio nel giardino dell'Albergo al Pellegrino. Poscia sul [illegible] caduzzo vi sarà ballo publico.

Coloro che partono con la solita gita domenicale della ferrovia meridionale arrivano a tempo per godersi l' ascensione del pallone.

Opposizione alle guardie. [illegible] notte, mentre due guardie di publica [illegible]

---

tutto il possibile per procacciarsi nella sua vita allegra un' altra ora di piacere. Nè monto punto in collera per il fatto ch' ella mi crede capace di poter dividere con mia sorella l' onore della sua amicizia.

Ma vorrei dirle una cosa: Ella s' inganna completamente sul conto mio. Io non penso punto a divertirmi, come ella dice, poichè la cosa non mi divertirebbe affatto. Io voglio lavorare e provare se posso vivere nel mondo, senza piacere a lei ed ai suoi pari.

Bössow era un po' sconcertato.

— Lavorare! - disse egli. - Ma che potrà mai guadagnare? La sua intrattabilità è addirittura inconcepibile.

— Inconcepibile? replicò Margherita in tono acre. - Perchè mai è in me insopportabile ciò che sarebbe considerato come naturalissimo, se io, invece d' essere la figlia del sarto Lessen, fossi la figlia d' un ricco negoziante o d'un nobile proprietario? Perchè le riesce tanto difficile di familiarizzarsi col pensiero ch'io sono una ragazza onesta e tale desidero rimanere?

Null' altro che onesta, perchè io ormai sono, per caso, fatta così. Potrei ben dirle che voglio rimanere onesta per orgoglio, ma io non sono orgogliosa. Potrei anche dirle che ho de' principii, ma io non ho principii.

Per qual ragione saltare di palo in frasca? Per qual ragione cercare dei motivi, dove non sono necessari motivi di sorta? Come può farle specie che io non voli subito nelle sue braccia, perchè proprio in questo momento a lei piacerebbe così? Egli è che non piace a me.

— *Inconcepibile*? continuò Margherita. Per me è inconcepibile una sola cosa: Per qual motivo ella si stupisca, vedendo in me ciò ch' è un presupposto naturalissimo in ogni ragazza di buona famiglia? Perchè mai si sorprende proprio lei, lei che discende di buona famiglia e che prenderebbe per un' offesa senza pari, se qualcuno esigesse da una delle persone che le sono care la stessa cosa, che ella, vergognoso o svergognato, pretende da me? E poichè non abbiamo altro a dirci, la riverisco.

Margherita andò.

A Bössow pareva che lo avessero picchiato sulla bocca. Interdetto, guardò per un pezzo l' uscio, per il quale ella si era allontanata. Poi si strinse nelle spalle e prese il cappello.

Passando per la sala da pranzo, dovette sorridere, poichè vide in un grande vassoio d' argento una squisita colazione fredda, tra due lucenti secchiolini, ne' quali le bottiglie da sciampagna erano già stappate. Avevano apparecchiato per due persone.

— Può sparecchiare - disse alla signora Römmer, e rimontato in vettura, andò al *club*.

I giorni seguenti apportarono a Margherita una lunga serie di amare disillusioni. In seguito ai suoi annunzi le erano arrivate un buon numero di offerte e quantunque apparissero poco seducenti, pure essa non ne trascurò alcuna. Senza dubio nella grande città di Berlino ci dovevano essere de' posti corrispondenti al suo desiderio, ma evidentemente dovevano essere tutti occupati: poichè le offerte che le venivano fatte erano tutte, senza eccezione, inaccettabili.

Sottoponendosi al più faticoso lavoro, non avrebbe potuto guadagnare nemmeno quanto le era necessario per l' abbigliamento e doveva guadagnare i mezzi di sussistenza! La durezza ed il cinismo di alcuni fra i più ricchi negozianti la sorprendevano tanto, da farla rimanere interdetta.

In una bottega di articoli per signore le offrirono un posto ricompensato con trentacinque marchi al mese, coi quali avrebbe dovuto vivere e per giunta portar sempre abiti eleganti. Margherita era una buona computista e però le riuscì molto facile dimostrare colle cifre al principale che sarebbe stato assolutamente impossibile coprire col salario le spese che si pretendevano da lei. Il principale rispose con un sorriso malizioso.

— Quando si cercano braccia a buon mercato non si cercano mica quelle care: queste, signorina, se lo può imaginare lei stessa! Nella mia bottega sono impiegate parecchie signorine come commesse, che non ricevono alcun salario. A loro basta completamente l' attestato che sono occupate da un certo tempo nella mia bottega, poichè con esso si salvano da certe molestie della polizia.

Se noi altri volessimo dare alle nostre ragazze quanto hanno di bisogno andremmo in rovina tutti quanti. L' abbigliamento che lei ha indosso, per quanto semplice.. non se l' è comprato col suo salario. — Sorrise con maggior furberia ed aggiunse: — Io le posso dare questo consiglio: »Conservi le antiche sorgenti e si procacci le nuove da me!«

In simil modo, forse un pochino meno apertamente, rispondevano gli altri e la conclusione era che Margherita ogni sera rientrava nella sua cameretta, nella *Müllerstrasse*, stanca de' suoi inutili giri, piena di malumore, di sconforto e senza speranze.

La maggior parte de' negozianti, con cui aveva parlato, si era lamentata de' tempi cattivi. Ella voleva quindi aspettare pazientemente tempi migliori e per il momento accettare qualsiasi occupazione, che le garantisse la possibilità di prolungare l' esistenza.

Si recò ad un' agenzia per collocamento di domestici e si presentò alla corpacciuta padrona. Le disse ch' era pronta a sottoporsi a qualsiasi lavoro: pronta a far la serva per i servizi più grossolani, a far la cameriera, a far qualunque cosa. La padrona la guardò con sorriso diffidente dal capo ai piedi. Lesse gli attestati e glieli restituì, dicendo: »Io non ho [illegible] per lei, signorina!«

Gli attestati erano troppo superiori al posto che cercava in quel momento e le riuscivano addirittura nocivi. La gioventù e la bellezza la rendevano sospetta. Una ragazza che per anni aveva respirato l'aria delle fabriche, e che poi si era perfezionata in ogni sorta di cose inutili per il governo delle facende domestiche; una ragazza tanto bella non era buona nè pei lavori grossolani, nei quali era inesperta, nè per i servizi confidenziali di una padrona male avvezza, a cui la vicinanza di lei avrebbe recato incomodo e disturbo.

La povera Margherita non sapeva che fare. Si era rimessa a lavorar d' ago per guadagnare qualche soldo. Sedeva di nuovo alla macchina da cucire. Sapeva che questa occupazione non poteva essere [illegible] ratura per lei, poichè per pareggiare le spese per i più indispensabili bisogni della vita colle sue meschine entrate era stretta ad attingere regolarmente del denaro che aveva ricevuto dalla signora [illegible] Sellnitz e così il piccolo capitale andava assottigliandosi di settimana in settimana.

Un giorno durante il suo lavoro meccanico, stava immersa in profonde meditazioni. Si scosse improvvisamente [illegible] una specie d' uscita. Sospese imme[illegible]

in via San Giovanni procedevano to di uno scritturale certo Z., im- di eccessi sulla publica via, un gio- entenne di civile condizione, il si- volle opporsi a quell'arresto; per tromissione le guardie lo trassero to; ieri mattina però venne messo ertà provvisoria, salvo a subire le enze di legge.

due giovanotti vennero condotti resti facendoli passare pel Corso ettati. Dessi volevano salire in una ed offersero di sopportare la spesa, guardie non vollero aderire a tale

certo di beneficenza. Ri che quest'oggi al meriggio ha concerto vocale-istrumentale a dello scenografo sig. Lorenzo Gui-

ta di far un'opera buona e di soc- un povero vecchio settantenne che indefessamente tutta la vita, e che ra ridotto in condizioni penose.

certo Stinco. Domani sera alle l Politeama Rossetti avrà luogo il organizzato dal concittadino sig. Stinco e nel quale, com'è noto, vie- uito tutto intero il II atto del *Ri-*

chestra, diretta dal maestro signor maschi, è composta di 60 profes- o il programma della serata: *ethoven* »Ouverture Egmond« e- dall'orchestra, diretta dal maestro Cremaschi. 2. *Ponchielli*. Ro- per contralto nell'opera «Gioconda» dalla signorina Olga Ball. 3. *Cho- nonaise in La bem.* per piano- ata dalla sig.na Amelia Schifflin. Atto II dell' opera *Rigoletto* coi esecutori: sig.ne Maria Cantori e Peterlin e signori Giov. Simoni, nco, Aless. Zimola, Gius. Spazza- b. Caucich, Giov. Falt. 5. *Vieux- averie* per Violino sonata dal sig. Heller. 6. *Garzaner*. »L' ami fu per Tenore cantata dal signor noni, con accompagnamento d' or- 7. *Lisst.* Concerto patetico per oforti sonato dalla sig.na Guos- Emma e dal m.o signor Luigi 8. *Verdi*. Quartetto nell' opera »Un dì se ben rammentomi« per contralto, tenore e baritono can- le sig.ne Maria Cantori, Olga Ball gnori Giov. Simoni e E. Stinco.

Teatro Fenice. Un avviso an- già da qualche giorno che Gio- alle, il fu celebre baritono, avrebbe nei *Due Foscari*, e veniva così all'arte.

appresentazione ebbe luogo iersera, ublico che di questi avvenimenti è che ha avuto occasione di udire alle osterie, vi accorse in nu- ngrande, forse come mai non si vide teatro. Alle 5 ore la gente a- sulla via San Francesco, che si la galleria. Alle 6 e mezzo venne il bigoncio, e la gente si precipitò in massa, a ondate addirittura. In tte le gradinate e il loggione fu- i, zeppi. Alle 7 e mezzo inco- popolarsi la platea, e poco dopo entrava più: erano ostruite le tre porte, i corridoi, e c' era gente e lungo il vestibolo, presso al Fatto sta che coloro che arriva- ora precisa dovettero acconten- passeggiare nei corridoi, e appena minato il primo atto, a forza di pesti e fracassati, hanno potuto gere i loro posti; senza contare ntità di gente che se ne è andata e centinaio di persone che furono ate.

ente metteva paura. Il loggione una catasta umana, la platea un no ove ci si cuoceva lentamente. avano ventagli, fazzoletti, cappelli: davano e gocciolavano; alcuni usci- ntenti e felici d' aver raggiunto il , e con quanta fatica! Altri en- volendo forse provare il piacere di , insomma uno spettacolo diver- l suo complesso perchè offriva cam- servazioni d'ogni specie.

ublico era un misto di tutti i ge tutte le classi, di tutte le qualità.

Si vedevano dei tipi che non si riscontrano che ove si può bere un buon bicchiere: si vedevano gli amatori di musica che facevano il viso arcigno alle *calate* degli artisti: gli indifferenti, i curiosi, quelli che vanno dappertutto e infine quelli che avevano letto quel siffatto avviso e l'avevano preso proprio sul serio.

La speculazione, è duopo convenire, fu bene ideata e diede un risultato certo superiore all' aspettativa.

L' opera ebbe principio un po' dopo la ora prefissa: tenore e prima donna furono colmati d' applausi; il loggione che in quel popolare anfiteatro *impera* sempre, iersera era assoluto padrone, quindi i battimani erano clamorosi. Quando si presentò il Valle, nelle vesti del doge, fu un uragano che si scatenò, urli, applausi, grida, e il baccano durò parecchi secondi. Valle era commosso e turbato; quando incominciò a cantare la sua voce era tremante, e l' apprensione durò sino alla fine.

In Giovanni Valle si riscontra qualche guizzo di luce, qualche frase che rivela l'artista e l'intelligenza non comune. Quella di iersera fu una prova: il passato e le ridenti sue blandizie e i trionfi artistici in teatri primari non potranno certo ritornare, ma se in lui vi sarà della volontà, della ferrea volontà, riteniamo potrà ancora campare la vita sulle scene, e se queste non gli daranno allori, potranno aiutarlo a sostenersi più decorosamente di quanto lo abbiano fatto da parecchio tempo i suoi giri artistici nelle trattorie ed osterie. L'entusiasmo di una parte del publico di iersera fu grande, ci furono applausi ad ogni atto, ad ogni frase, ad ogni nota; alla fine dell'opera, Valle si presentò cinque o sei volte, ed in ultimo anche senza parrucca: sorrideva, sorrideva di compiacenza, mentre alcuni agitavano berretti e fazzoletti.

Il teatro era tutto una *valle*... di allegria.

Questa sera si presenterà nell'*Attila*; passata forse l'apprensione di una prova come quella di iersera, anche la sua voce ne acquisterà, e il teatro chissà non abbia il potere, purchè gli amici del Valle vi cooperino colla loro influenza, di rialzare questo ex-artista di rinomanza ad un livello sociale più elevato, più ordinato, fatto di serio lavoro.

A proposito della folla ch' era iersera alla Fenice non sappiamo come questa stesse in rapporto con le misure prescritte dalla Commissione agli incendi. Sappiamo che per disposizione di questa, ogni teatro ha un numero di persone prestabilito che può contenere, quale *maximum*, e naturalmente questo non deve essere sorpassato. Ora, iersera un falso allarme soltanto sarebbe bastato a far succedere delle disgrazie, perchè erano ostruite le porte, le corsie tra gli scanni e i corridoi.

Quindi, o senza che la direzione del teatro se ne fosse accorta, fu lasciata entrare troppa gente, o il quantitativo massimo di persone stabilito per il teatro è tanto grande che era inutile fissarlo, dal momento che un individuo di più non ci sarebbe neanche stato. Nel primo caso è desiderabile maggiore sorveglianza perchè il fatto non si ripeta; ammesso il secondo, si dovrebbe porvi riparo.

Le corse velocipedistiche a luce elettrica. Sulla fede di vecchi velocipedisti che hanno corso in moltissime gare e sono a giorno di tutto ciò che nel loro campo si è fatto sinora, abbiamo detto giorni sono che le corse dei velocipedi a Barcola, nella prima giornata avranno luogo al chiarore della luce elettrica e soggiungevamo - sempre sulla fede di quelle informazioni che Trieste sarà la prima ad avere uno spettacolo simile.

Senonchè di questi giorni eccoci capitare addosso, in ischiera serrata, ben sei lettere di *assidui* bene informati, colle quali ci si avverte che abbiamo preso una topica, cioè che le corse di velocipedi a luce elettrica non sono una novità, dappoichè una tal cosa si fece già sei o sette anni addietro a Padova, nel famoso *Pra' della Valle.* E' vero però che si aggiunge che la fu una cosa meschinissima e che la famosa illuminazione elettrica

---

l lavoro ed appoggiò la testa sulla Un gesto d'inquietudine s'impadronì Provava una strana angoscia ed una agitazione. Aveva paura nella aretta. Le pareva che tutto s' av- contro di lei. Non poteva più re- Si mise il cappello ed uscì sulla a sapere dove dovesse andare.

fatto appena alcuni passi, allor- restò lietamente sorpresa e sor- grazia seducente al signore che incontro. Allora questi la rico- salutò agitando in aria il cap- e stese la mano.

— Che combinazione, signor dottore Margherita. - In questo momento proprio a lei.

— A me? - domandò il dottor Möd- tono di maraviglia. - Ma donde come se la passa? Non l'ho più un secolo.

— In verità, io non me la passo punto gnor dottore; e, se me lo permette giorni le farò una visita. Vorrei rle un consiglio e pregarla forse un favore.

— Lo sa, cara signorina, riprese il me- che io sono sempre pronto a ser- nga quando le fa comodo. Mi sempre in casa ad eccezione del E la via lei la conosce.

Margherita conosceva la via.

ttore le strinse amichevolmente la si allontanò rapidamente, perchè in quel momento passava un car- rozzone della tramvia che comunica collo interno della città.

Saltò sul montatoio e salutò di nuovo colla mano.

Margherita ringraziò chinando lentamente il capo.

Si sentì un po' più tranquilla. Ma ciò durò soltanto pochi momenti.

Il suo viso si fece di poi nuovamente oscuro ed ella ricadde in preda ai tormenti dell' inquietudine e dell' angoscia.

Fatto un breve tratto di via, ritornò a casa; si rinchiuse nella sua camera e, tormentata dalla profonda costernazione, si abbandonò completamente ai suoi tristi pensieri.

Conosceva la via! Ma con dolore e ribrezzo aspettava il momento, in cui non le sarebbe rimasto altro da fare, che cacciarsi in questa via.

XI

Mentre Margherita passava quei giorni per lei tanto tetri in preda alla massima inquietudine, la sorte di Regina aveva preso una piega decisiva.

Il vecchio conte aveva regolato gli affari pendenti fra suo figlio e Bössow lo stesso giorno che aveva preso gli accordi con Regina. Bruno aveva domandato anzitutto un permesso di più settimane che gli era stato accordato senza difficoltà; e padre e figlio avevano stabilito che Bruno avrebbe domandato dopo pochi giorni, scrivendo da Mahldorff, il suo licenziamento dall' esercito.

MAGAZZINI GENERALI

del Municipio e della Camera di Commercio e d'Industria

in TRIESTE.

AVVISO D'ASTA.

Onde allogare i lavori da costruzione di due magazzini N. 18 e 20 e di due hangars N. 9 e N. 24 da erigersi al porto Nuovo di Trieste in base alla concessione ministeriale d.d. 19 Luglio 1887 N 25287 viene bandita publica asta.

Il preventivo di spesa ascende approssimativamente a f 1 200.000.

L'asta è aperta separatamente:

1) per l'opera complessiva,
2) per l'opera complessiva ad esclusione della sola fornitura delle costruzioni metalliche,
8) per la fornitura delle costruzioni metalliche.

Gli operati tecnici sono ispezionabili presso la sezione costruzioni dell'ufficio tecnico dei Magazzini Generali (Via Carradori N. 5 III piano) la quale estraderà i capitolati generali e speciali d'appalto i formulari per le offerte ed impartirà le necessarie informazioni.

I concorrenti dovranno esprimere:

l' offerta 1.a con un tanto per cento di ribasso applicabile indistintamente a tutti i prezzi unitari della tariffa annessa all'operato tecnico: l'offerta 2.a con un tanto per cento di ribasso come sopra. indicando i prezzi unitari per 100 kg. per tutti i lavori inerenti alla posizione in opera di ogni singola categoria delle costruzioni metalliche.

L' offerta per la fornitura delle costruzioni metalliche dovrà esprimere il prezzo unitario in Valuta Austriaca loco stazione Trieste per 100 kg. di ogni singola categoria.

Le offerte accompagnate da una ricevuta della Cassa dei Magazzini Generali comprovante il deposito di almeno 5% dell'importo dell'offerta a titolo di cauzione provvisoria, saranno da presentarsi suggellate al più tardi fino al mezzodì del giorno 21 Giugno a. c. all' Ufficio d'amministrazione dei Magazzini Generali.

Offerte presentate più tardi verranno respinte.

L'aggiudicazione sarà pronunziata senz' alcun vincolo secondo le norme stabilite dal capitale speciale.

TRIESTE, 21 Maggio 1889.

Dalla Direzione dei Magazzini Generali

del Municipio e della Camera di Commercio ed Industria in Trieste.

Il Presidente **VENTURA.**

Ristampa non viene pagata.

ceniava a far la concorrenza ai lumicini ad olio.

Santa pazienza! Converrà dunque che Trieste si rassegni ad essere seconda in quest'affare; ma però potrà compensarsene facendo le cose in modo che l'effetto riesca splendido.

A proposito di queste corse, avvertiamo che non avranno luogo in giugno, ma in luglio.

Lavori publici all'asta. Il Magistrato civico ha indetto una publica asta, mediante offerte scritte, per diversi lavori d'imbiancatura, dipintura, tinteggiatura e di restauro delle grondaie dell'edifizio della pia Casa dei poveri. La delibera seguirà venerdì 31 corr. a mezzodì. Il prezzo di grida è di f. 10,000, il vadio occorrente di f. 1000. Il capitolato d'asta è ispezionabile presso la sezione tecnica magistratuale, IV piano.

Carta straccia all' incanto. Presso la Direzione delle poste e dei telegrafi è da vendersi al miglior offerente una quantità di carta straccia. Le offerte si possono produrre fino alle 10 ant. del 29 corr. e devono essere accompagnate da un vadio di f. 50.

La dogana alla »Scala Santa.« Certo G. S. è venuto a narrarci un caso toccato a lui, mercoledì, sulla scorciatoia di Opicina chiamata la *Scala santa*. Egli si recava dalla città al villaggio di Opicina, ove ha i suoi parenti, portando seco un quarto di chilogramma di zucchero, 14 decagrammi di caffè e mezzo chilogramma di olio. Fermato dalle guardie di finanza, venne invitato ad entrare nell'ufficio per isdaziare la roba che portava. Chiesto quanto avrebbe dovuto pagare di dazio, gli fu risposto: 11 soldi per il caffè e tre soldi per l'olio, niente per lo zucchero. Egli osservò che la piccola quantità di caffè che recava seco avrebbe dovuto andare esente da dazio, ma le guardie insistettero ad affermare che l'esenzione non era possibile. Piuttosto che pagare un dazio che a lui sembrava esorbitante, il G. S. gettò via il caffè e si dispose a pagare i tre soldi di dazio per l'olio e ad andarsene. Senonchè - è sempre lui che la narrà così - i finanzieri allora pretesero che pagasse il dazio di 11 soldi anche per lo zucchero, che prima dichiararono esente di tassa. Poco persuaso della legalità di quella tassazione, il G. S. chiese gli venisse fatta vedere la tariffa; i finanzieri gliene fecero vedere una stampata in tedesco, lingua ch'egli non capisce. Egli protestò, dicendo doverglisi presentare la tariffa nella lingua del paese, ma fu pestar aqua nel mortaio. Per farla corta gettò via anche lo zucchero e proseguì la sua strada col solo olio.

Non sappiamo quanto sia esatta la narrazione di quell'uomo, ma dato che il fatto stia precisamente nei termini espostici, ci pare che la fiscalità di quelle guardie doganali sia soverchia.

Malattie contagiose. Dalle ore due pom. del 18 alle ore due pom. del 25 corrente.

Colpiti: vaiuolo 2, scarlattina 1, difterite e croup 2. Nessun morto.

L'influenza della musica. La musica esercita una influenza prodigiosa su certi signori; trasportati dall'entusiasmo essi muovono le braccia, trascinati come da una forza arcana, quasi volessero battere il tempo, e ciò facendo man mano possono urtare, inscientemente, s'intende, contro la tasca di un vicino: se in quella tasca c'è un portamonete la mano vi è attratta e il portamonete viene rapito.... come è rapito l'individuo che subisce questa strana influenza. Fu così che l'altra sera in Piazza Grande, mentre suonava la banda militare, una signora venne derubata del portamonete contenente l'importo di 10 fiorini.

In Pretura. Alle 4 ant. del giorno 21 corr. venne arrestata sulla strada d'Opicina la giornaliera Maria Berne, d'anni 27, nativa d'Adelberga. La guardia Coschier, che procedette al suo arresto, fu insospettita nel vedere che la Berne portava un pollo e, curiosa di sapere come dessa l'avesse avuto, le chiese chi glielo avesse dato. La guardia ebbe delle risposte che non la sodisfecero, perciò condusse la donna agli arresti.

Quivi, rovistando i protocolli, si constatò che la Berne, un anno fa, era stata sfrattata da Trieste, per il suo contegno immorale

Per tutto questo la si accusava delle contravvenzioni di furto e sfratto.

Tradotta ieri dinanzi al giudice, la Berne ammise di avere contravenuto allo sfratto; quanto al possesso di quel pollo disse di averlo comperato per 70 soldi per poi cuocerlo e mangiarselo, avendo bisogno di nutrimento sostanzioso.

La guardia Coschier raccontò che la donna le aveva detto quel pollo esserle stato regalato da un tale, il quale pretendeva da lei certi favori ch'essa non accordò per timore di venire percossa.

Pel furto fu assolta e per la contravenzione di sfratto fu condannata a due settimane d'arresto.

Un figlio che ruba alla madre. Buona lana quel ragazzo quindicenne, a nome Massimiliano T. che fa il garzone fornaio; e come promette benino! Egli rubò ieri alla propria madre l'importo di 50 fiorini, e venne per ciò tratto agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1|2 ant.)* Riso e piselli freschi in brodo soldi 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti genovesi al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 1|2 pom.) Risotto s. 10, Gnocchi al sugo soldi 10, Stufato con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1412.

Lotto. Estrazioni del 25 corr.

Vienna	33	80	57	31	11
Graz	56	65	34	36	27
Temesvar	40	73	68	29	83

Corrispondenza aperta. *Anonimo.* Non possiamo prendere in considerazione notizie anonime e non siamo abituati di fare relazioni di serate dove non siamo invitati.

Ogni giorno una. Si era riunito un consulto di medici alienisti per decidere se un tale fosse o non fosse matto.

Si trovava presente, com'è naturale, il medico che, avendolo esaminato per il primo, lo aveva dichiarato tale.

Alle osservazioni in contrario di uno dei suoi colleghi, il quale rilevava l'assennatezza delle risposte date dall'individuo in questione, il medico che lo aveva dichiarato matto, rispose:

— Bella scoperta! Voi non lo credete matto semplicemente perchè ragiona! Ma questa è anzi la prova più evidente della sua pazzia. Il disgraziato ha la mania della logica.

— —

☛ Rendiamo attenti i nostri associati al *Piccolo* sulla nostra edizione della sera che è, per così dire, il complemento del *Piccolo*. — Nel *Piccolo della sera* si publicano regolarmente (meno la domenica) tutti i telegrammi che arrivano nella mattina; e disponiamo anche per l'edizione della sera di un ottimo servizio telegrafico. Nel *Piccolo della sera* publicasi un Gazzettino istriano, dalmato e provinciale; notizie commerciali, di borsa, movimento dei navigli del porto, varietà, ecc. ecc.

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) «Attila» opera in 4 atti.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 25. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 305.50. Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.—

Francoforte 25. Credit 262.37, Staatsbahn 205.50 Lombarde 96 1|2 Fiacca.

BORSA DI TRIESTE del 26. Berlino chiude debole. Parigi fiacco 97.40, chiusa 96.90 sulla voce che re Umberto tocchi nel ritorno Strasburgo. Vienna 306 3|8, 102 10 Ungherese oro, 238.75 Staatsbahn. Qui 95-90 1|4 giugno.

LISTINO. Nap 9.40 1|2 a 9.41 1|2 Zecchini 5 52 a 5.54. Lire sterline 11.77 a 11.79, Lire turche 10.63 a 10.66. Londra 118 25 a 118.50 Francia 46,90 47.10 Italia 46.80 a 46.95 Banconote italiane 46.85 a 46.95 Banconote germaniche 57.85 a 57.95 Rendita austriaca in carta 85.80 a 85.95 Rendita ungherese in oro 4 0|0 102.15 a 102.35 detta in carta 5 0|0 97.— a 97.20 Credit 307.— a 308.— Greci 5 0|0 fr. 474 a 477. Rend. it. 96 a 96 1|8 Croce rossa italiana 17 60 a 17.80 Lotti turchi 36.— a 36. 50 Serbi 3 0|0 39.— a 39.50

Il giorno dopo il conte Enrico e Bruno partirono per la residenza de' Pagger.

Il rivolgimento avvenuto nella vita di Bruno impedì a questi di provare una troppo grande impressione dell'inaspettata e precipitosa chiusura dell'episodio con Margherita. Bruno pensò bensì con sincero rincrescimento alla buona Margherita; si propose di tenerla d'occhio possibilmente anche da lontano e di venirle in aiuto in caso di bisogno... la separazione le rincrebbe davvero; ma questo rincrescimento non era tale da lasciar traccia profonda nell'animo di lui.

Regina era contenta di trovarsi dinanzi ad una crisi della propria esistenza. Fece i preparativi della partenza come se volesse separarsi per tutta la vita dall'ambiente in cui aveva vissuto fino a quel giorno. In quel momento credeva anche che sua madre avesse per lei un interesse più grande di quello che la aveva sempre dimostrato.

Era scorsa una settimana dal giorno in cui era stata presa la decisione, allorchè Regina si accomiatò dalla madre, che la accompagnò alla stazione. Claudina, è vero, non versò una lagrima, ma provò una stretta al cuore quando strinse per l'ultima volta la mano che sua figlia le stese dal finestrino della vettura.

Anche Regina era commossa più profondamente di quanto aveva creduto. Pensava che sua madre ritornava oramai sola alla triste esistenza nella stanza grigia e notò per la prima volta ch'ella portava la sua croce con rassegnazione ed abnegazione mirabili.

La salutò con cordialità punto ordinaria quando il conduttore del treno diede col fischio stridente il segnale della partenza ed il treno si pose lentamente in movimento. Dal finestrino sventolò il fazzoletto fino a quando vide che sua madre andandosene pian piano uscì dalla stazione. Allora i suoi occhi s'inumidirono.

Si adagiò all'angolo e mandò un sospiro, come se si fosse liberata da un grave peso.

Grazie a Dio, si era oramai liberata di Berlino! Di questo mostro insensibile, che aveva divorata la gioventù di lei!

I belli e severi lineamenti del suo viso indicavano ancora una grande serietà, ma era una serietà che lasciava intravedere una specie di roseo lumeggiamento. Fino a quell'ora era stata oppressa dalla cupa disperazione. In quel momento osava rialzarsi lentamente al pensiero che ella poteva essere utile. Pensò senza punto volerlo a Margherita ed allora comprese ciò che fino allora le era stato incomprensibile.

Era sola nel suo coupè. Asciugò i vetri appannati e guardò immobile la pianura risplendente di neve colle case tutte bianche ed i boschi e i campi nevosi che volavano dinanzi a lei. *(Cont.)*

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco